

Legnaia



Notiziario delle
attività parrocchiali

MAGGIO 2020 - anno XXIII - numero 221

www.santangeloalegnaia.it

Parrocchia S. Angelo a Legnaia - Firenze - Via Pisana, 436 - Tel. 055700583 - E-Mail: s.angeloalegnaia@virgilio.it

APERTURA CHIESA NUOVA

ore 07.30 - 19.30
con orario continuato
fino al 3 maggio

per contatti
tel. 055 700583

e-mail

s.angeloalegnaia@virgilio.it

info

www.santangeloalegnaia.it

ARCHIVIO PARROCCHIALE

CHIUSURA FINO AL 3 MAGGIO

L'angolo di' Priore

Carissimi,
Sentiamo tutti la fretta di ricominciare e, al contempo, capiamo la pazienza di attendere e sentiamo la responsabilità di farci carico degli altri. Anche noi sentiamo forze contrapposte agitarsi dentro di noi, spinte che chiedono un impegno notevole per essere portate con equilibrio. Prego che l'esperienza delle restrizioni emergenziali ci regali un punto di vista nuovo e assolutamente necessario: il dovere di superare la dittatura dei falsi dualismi. Il falso dualismo povero - ricco, carriera - famiglia, italiano - straniero, ateo - credente, cattolico o di altra religione, Chiesa Cattolica - governo, Messa - non Messa, e così via. Non ultimo il dualismo politici - tecnici. E, persino, cercando di domare quello, apparentemente irrefrenabile, che porta a duellare politicamente secondo logiche di fazione anche se ci sarebbe solo da cooperare per il bene di tutti e con tutti. Guariremo dal Covid-19 se guariremo dalla malattia di non contrapporre ciò che va semplicemente distinto. Perché la Vita tiene assieme i diversi che vanno intrecciati: li tiene distinti senza contrapporli. E li abbraccia. E così amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo. (dal salmo 85, 11-12).
In attesa di rivedervi tutti. Ma proprio tutti.

Don Giancarlo

FINO AL TERMINE
DELL'EMERGENZA
COVID-19 TI CHIEDIAMO

RACCOLTA VIVERI
STRAORDINARIA



Biscotti Farina Olio Tonno
Passata/polpa di pomodoro Zucchero

che potrai lasciare tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30
in apposite ceste posizionate in Chiesa Nuova
GRAZIE

La nostra parrocchia "virtuale" si ritrova per la catechesi domenicale con i sussidi che troviamo sul sito, e in cartaceo, ogni venerdì in chiesa. Approfittiamo delle occasioni celebrative in TV o in streaming.

Programmi Tv e radiofonici per seguire la S. Messa e le altre devozioni

SS. Messe feriali

Tv 2000 CANALE 28 - SKY CANALE 157 - TIVUSAT 18
ore 07.00 - Santa Messa presieduta dal Papa nella cappella di S. Marta
ore 08.30 - Santa Messa
ore 19.00 - Santa Messa dal Santuario Divino Amore
Tele Padre Pio (canale 145): ore 07.30 - 11.30 - 18.00
RAI1 ore 07.00 - Santa Messa presieduta dal Papa nella cappella di S. Marta

SS. Messe festive

Tv 2000: ore 08.30
Tele Padre Pio: ore 07.30 - 11.30 - 18.00
Canale 5 ore 10.00
Rai 1 ore 11.00
Rai 1 e Tv 2000: ore 11.55 - Regina Coeli

Santo Rosario

Tv 2000: ore 05.00 - 18.00 (Lourdes) - 20.00
Tele Padre Pio: ore 11.00 - 13.00 - 17.30 - 20.45

Liturgia delle Ore

Tele Padre Pio:
ore 07.00 - Lodi mattutine
ore 18.50 - Vespri
ore 21.25 - Compieta

Altri appuntamenti

Tv 2000: ore 15.00 - Coroncina alla Divina Misericordia

Radio Vaticana: " In prima linea - vivere con fede al tempo del coronavirus " è il nuovo programma radiofonico che si può ascoltare ogni sera alle 17.05 sulle frequenze FM 105 MHz e 103.8 MHz, sulla radio digitale (DAB+) in tutta Italia, e anche scaricabile in podcast e sulle App: 'RADIO VATICANA' e 'VATICAN NEWS'

Programmi in streaming: dirette TV e on demand

Tv 2000 in diretta su: www.tv2000.it/live/
canale YouTube: **Tv2000it**

Radio Vaticana:
canale YouTube: **Vatican News - Italiano**

Nel sito della Diocesi di Firenze:

www.diocesifirenze.it/category/in-evidenza/

Nel sito di Toscana Oggi:

www.toscanaoggi.it/TV-Media/Video/Toscana-Oggi-Tv
www.toscanaoggi.it/Edizioni-locali/Firenze

Messaggio di Papa Francesco agli italiani

Cari amici, ho la possibilità di entrare nelle vostre case in un modo diverso dal solito. Se lo permettete, vorrei conversare con voi per qualche istante, in questo periodo di difficoltà e di sofferenze. Vi immagino nelle vostre famiglie, mentre vivete una vita insolita per evitare il contagio. Penso alla vivacità dei bambini e dei ragazzi, che non possono uscire, frequentare la scuola, fare la loro vita. Ho nel cuore tutte le famiglie, specie quelle che hanno qualche caro ammalato o che hanno purtroppo conosciuto lutti dovuti al coronavirus o ad altre cause. In questi giorni penso spesso alle persone sole, per cui è più difficile affrontare questi momenti. Soprattutto penso agli anziani, che mi sono tanto cari. Non posso dimenticare chi è ammalato di coronavirus, le persone ricoverate negli ospedali. Ho presente la generosità di chi si espone per la cura di questa pandemia o per garantire i servi-

zi essenziali alla società. Quanti eroi, di tutti i giorni, di tutte le ore! Ricordo anche quanti sono in ristrettezze economiche e sono preoccupati per il lavoro e il futuro. Un pensiero va anche ai detenuti nelle carceri, al cui dolore si aggiunge il timore per l'epidemia, per sé e i loro cari; penso ai senza dimora, che non hanno una casa che li protegga. È un momento difficile per tutti. Per molti, difficilissimo. Il Papa lo sa e, con queste parole, vuole dire a tutti la sua vicinanza e il suo affetto. Cerchiamo, se possiamo, di utilizzare al meglio questo tempo: siamo generosi; aiutiamo chi ha bisogno nelle nostre vicinanze; cerchiamo, magari via telefono o social, le persone più sole; preghiamo il Signore per quanti sono provati in Italia e nel mondo. Anche se siamo isolati, il pensiero e lo spirito possono andare lontano con la creatività dell'amore. Questo ci vuole oggi: la creatività dell'amore.

Celebriamo in modo davvero insolito la Pasqua, che manifesta e riassume il messaggio del Van-

gelo, quello dell'amore di Dio senza limiti. E nel silenzio delle nostre città, risuonerà il Vangelo di Pasqua. Dice l'apostolo Paolo: «Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e resuscitato per loro» (2 Cor 5,15). In Gesù risorto, la vita ha vinto la morte. Questa fede pasquale nutre la nostra speranza. Vorrei dividerla con voi questa sera. È la speranza di un tempo migliore, in cui essere migliori noi, finalmente liberati dal male e da questa pandemia. È una speranza: la speranza non delude; non è un'illusione, è una speranza.

Gli uni accanto agli altri, nell'amore e nella pazienza, possiamo preparare in questi giorni un tempo migliore. Vi ringrazio per avermi permesso di entrare nelle vostre case. Fate un gesto di tenerezza verso chi soffre, verso i bambini, verso gli anziani. Dite loro che il Papa è vicino e prega, perché il Signore ci liberi tutti presto dal male.

E voi, pregate per me.



#CIAOCOMESTAI

Pronto Caritas? Noi ti ascoltiamo



Servizio di vicinanza telefonica per chi vuole scambiare qualche parola

055.46389279
 orari
 lun-mar-mer: 9.00-12.00 e 14.00-17.00
 gio: 9.00-12.00
 ven: 9.00-12.00 e 15.00-18.00
 sab-dom: 15.00-18.00

SOSTEGNO TELEFONICO IN TEMPO DI Covid-19

(Un estratto della Lettera dell'arcivescovo di Firenze card. Betori, per la Pasqua 2020 in tempo di pandemia)

Una prospettiva per il presente, ma guardando al futuro come a un dono.

.... Ora un pensiero che vuole al tempo stesso fare discernimento sul presente e orientarci già verso il futuro. Eravamo così sicuri di noi stessi, del modello di uomo e civiltà che andavamo costruendo, che abbiamo pensato fino ad oggi di essere invulnerabili, così forti nella nostra volontà di potenza, nel pensare di poter tradurre ogni desiderio in un diritto, di poter estendere i confini del nostro dominio. Ma la presunzione di garantirci ed essere garantiti, si è scontrata in questi giorni con un'acuta esperienza di fragilità e precarietà. E aver scoperto che non tutto ci può essere garantito, tanto meno la vita, può essere vissuto precipitando nella disperazione, oppure scoprendo che se nulla mi è dovuto, allora tutto quello che ho è un dono. È un dono anzitutto che stiamo a questo mondo, che la nostra vita si sia accesa nel tempo per incamminarsi verso l'eterno. È un dono ogni giorno che si apre davanti a noi come uno spazio di possibilità da riempire con responsabilità. È un dono il tessuto comune di umanità che tutti ci unisce e ci impedisce di vagare nella vita senza

riferimenti. Proprio la percezione che tutto questo è così fragile, come si sperimenta in questo tempo, in cui i più sfortunati vedono messa a rischio la vita e tutti siamo costretti a modificarne radicalmente le forme, a causa delle doverose rinunce a cui dobbiamo sottostare per il bene nostro e di tutti, ci dovrebbe far capire che nulla è scontato e che tutto è un dono: lo è la vita, lo è un cielo luminoso, l'abbraccio di un genitore, l'affetto tra due sposi, la possibilità di conoscere cose nuove, il sostegno che ci viene da un fratello e quello che noi offriamo a lui, per chi crede la presenza di un Dio che è amore. Tutto è dono. E il dono di questi tempi difficili deve essere cambiare i nostri occhi e il nostro cuore e, a cominciare da oggi per continuare dopo, a vivere con negli occhi lo stupore e nel cuore la gratitudine. Ma la consapevolezza di vivere nel dono deva anche far maturare la responsabilità di farci dono agli altri. Sarà questo un compito assai impegnativo per il futuro che ci attende, in cui la crisi economica coinvolgerà imprese e persone, con inevitabili conseguenze di tenuta familiare e sociale, anche di equilibrio psicologico e spirituale. Uno scenario in cui ci si dovrà inventare forme nuove di carità ma anche, più al fondo, sarà necessario superare l'attuale modello economico dominante per ripensare il mon-

do della produzione e del lavoro, quello degli scambi commerciali, come pure quello della finanza in senso più solidale. Operare in noi e tra noi questa rivoluzione dello sguardo e delle opere trasformerà questi giorni tristi in un tempo di grazia. Ne potrà scaturire una vita nuova, un mondo rinnovato. È la Pasqua del Signore. La presenza di Dio tra noi è seme di un mondo nuovo a cui non può mancare la nostra presenza.

«Vorrei essere forte di tutti i miei slanci e di tutti i miei peccati di tutte le mie miserevoli omissioni e delle mie tribolate penitenze per accogliere con fede e con speranza questo advena, questo sopravvenuto tempo. Viene forse duro ed impietoso a chiedere ragione del grande patrimonio che abbiamo dissipato, viene forse smarrito a mendicare un po' di quella povera sostanza. Vorrei che fossimo uniti tutti insieme, figli miei, per essere una roccia su cui possa posare il piede chi arriva e prendere slancio per il volo. Perché questo ci è chiesto, figli miei, di crescere nel tempo: questo ci giustifica»

(Mario LUZI, Opus florentinum).

Buona Pasqua dal vostro vescovo, vostro pastore, servo e padre,

Card. Giuseppe Betori

**«In luoghi abbandonati
Noi costruiremo con mattoni nuovi
Vi sono mani e macchine
E argilla per nuovi mattoni
E calce per nuova calcina
Dove i mattoni sono caduti
Costruiremo con pietra nuova
Dove le travi sono marcite
Costruiremo con nuovo legname
Dove parole non sono pronunciate
Costruiremo con nuovo linguaggio
C'è un lavoro comune
Una Chiesa per tutti
E un impiego per ciascuno
Ognuno al suo lavoro»**

(Thomas ELIOT, La Rocca, Coro I)

FAI UN' OFFERTA ALLA TUA PARROCCHIA IN QUESTO TEMPO DI EMERGENZA!

**contribuisci anche tu a sostenere l'opera di
evangelizzazione della parrocchia
e la testimonianza della carità**

**e anche per costituire un fondo per le famiglie bisognose
che sarà gestito dalla Caritas parrocchiale e dalla San Vincenzo**

le modalità per le offerte alla parrocchia sono:

- ⇒ a mezzo di **BONIFICO BANCARIO** intestato a
PARROCCHIA SANT'ANGELO A LEGNAIA
IBAN **IT42H0306902914000000150491** (Banca INTESA)
- ⇒ in chiesa nella **cassetta delle offerte**
- ⇒ direttamente a **Don Giancarlo** o a **Don Simone**

Vivere questa fase storica da giovani

«Con la tempesta è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli. Nessuno si salva da solo». (Papa Francesco, 27 marzo 2020)

Quest'anno il tempo di Pasqua giunge durante settimane surreali e faticose. Come giovanissimi e giovani, viviamo questi giorni tra mille domande. Siamo stati costretti improvvisamente a cambiare le nostre abitudini, mentre alcune attività fondamentali (studio, lavoro, hobby, volontariato...) sono momentaneamente in pausa. Ci siamo interrogati su questo momento storico, e sentiamo il desiderio di affrontarlo con lo stesso spirito delle prime comunità cristiane. I primi discepoli erano chiamati a vivere la fedeltà a una parola e a una

testimonianza rivoluzionarie, anche se il Signore non era più fisicamente tra loro. Sentiamo il bisogno di dirci che anche per noi, in modo del tutto originale, questi giorni sono un tempo della fedeltà. È il tempo della fedeltà al Signore, attraverso la cura della vita spirituale. In queste settimane abbiamo molte proposte di preghiera e riflessione: scegliamo, come singoli o come gruppo, quella che più ci sembra adeguata, e viviamola come un piccolo impegno di costanza. È il tempo della fedeltà alla vita, che sembra messa in pausa dalla pandemia. Ma non possiamo rimanere fermi! Chi studia, a scuola e in università, ha la responsabilità di vivere al meglio la sua formazione; chi ha la possibilità di continuare a lavorare senta la responsabilità di accompagnare il Paese verso il futuro, attraverso il suo impegno quotidiano. Tutti possiamo provare a mettere ordine

nelle nostre giornate, e magari a coltivare quelle passioni per cui di solito non abbiamo mai tempo.

È il tempo della fedeltà ai fratelli, con cui condividiamo questo tempo. Possiamo trovare occasioni concrete per renderci utili nelle nostre comunità, attraverso iniziative di solidarietà. Possiamo farci compagni di strada di chi soffre o è provato dalla solitudine. È il tempo della fedeltà alla vita associativa, che continua in forma diverse. Con i nostri gruppi, curiamo i momenti di ritrovo e condivisione: possiamo dedicare del tempo alla formazione tramite gli strumenti digitali che sono di grande aiuto.

Ci impegniamo a vivere le settimane e i mesi che verranno nella fedeltà, provando a mettere in pratica una missione fondamentale: impegnarci affinché nessuno possa essere lasciato da solo.

I giovani dell'Azione Cattolica



tel. 3203667491

**Servizio di compagnia telefonica
pesa e farmaci a domicilio**

per anziani, persone fragili e immunodepressi

Il numero di telefono sarà attivo:

Dal Lunedì al Venerdì
ore 9/12
15/18

Sabato ore 9/13

Nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì con orario 9/12 sarà attivo anche il numero fisso

0557330135

Il Comune di Firenze

ha avviato un servizio di sostegno per le persone più fragili

per la

consegna gratuita a domicilio di

farmaci (con ricetta medica)

alimenti

beni di prima necessità

telefono 055 3282200

attivo dalle 8.00 alle 16.30

dal lunedì al venerdì

... per anziani con più di 65 anni,

disabili, immunodepressi

e affetti da patologie senza altra

assistenza